



UNITÀ PASTORALE
DEL CENTRO STORICO

Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella
parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112
Dal 23 dicembre al 6 gennaio, l'Ufficio Parrocchiale è chiuso.

questo foglio è consultabile anche sul sito: www.cattedraleaosta.it



Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ☒ indica le feste di precetto.

☒ DOM 20 • QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

(vigilia) h 17:30 def. Enzo

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16 ■ Rom 16,25-27 ■ Lc 1,26-38

lun 21 h 18:30 def. Giovanna Cosentino (messa di 30^a) | def. Antonio Crescini | def. Dirce e Bruno

mar 22 h 18:30 def. Renato Henriet (messa di 30^a) | def. Osvaldo, Ettore, Antonietta, Luisa

mer 23 _____

gio 24 _____



Termina l'Avvento - Inizia il Tempo di Natale



☒ VEN 25 • NATALE DEL SIGNORE

(giovedì sera) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale

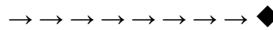


LITURGIA DELLA PAROLA

Is 9,1-3.5-6 ■ Tt 2,11-14 ■ Lc 2,1-14

SAB 26 • SANTO STEFANO, festa patronale

h 10:30 per la comunità parrocchiale



☒ DOM 27 • SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

(vigilia) h 17:30

h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Gen 15,1-6; 21,1-3 ■ Eb 11,8.11-12.17-19 ■ Lc 2,22-40

◆ Purtroppo quest'anno non possiamo concederci, dopo l'eucaristia, "un verre d'amitié", come già non ci siamo concessi, il 25 ottobre scorso, in occasione della "Festa della Famiglia Parrocchiale e degli Anniversari di Matrimonio", il pranzo comunitario. Il sacrificio di venti preghiere perché, con l'aiuto di Dio, la prossima festa patronale sia ancora più bella.

Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. (Lc1,31)



L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

Dio grande e misericordioso, che tra gli umili poni la tua dimora, concedi alla tua Chiesa la fecondità dello Spirito, perché, sull'esempio di Maria, accolga il Verbo della vita e, come madre gioiosa, lo consegna all'attesa delle genti.

NATALE DEL SIGNORE

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che possiamo condividere la vita divina del tuo Figlio, che oggi ha voluto assumere la nostra natura umana.



Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

lun 21 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Nei giorni della Novena di Natale (dal 17 al 24) in cui c'è l'eucaristia feriale (giovedì 17, venerdì 18, lunedì 21, martedì 22), celebrazione comunitaria dei Vespri. Lo spazio di tempo successivo (una dozzina di minuti circa) si trascorre nella preghiera silenziosa personale. Alle h 18:30 inizia regolarmente l'eucaristia. Ovviamente si può partecipare anche alla sola preghiera dei Vespri.

mar 22 ■ Chiesa parrocchiale, h 18:00 / Celebrazione comunitaria dei Vespri (v. nota a lunedì 21).

gio 24 ■ Cattedrale, h 20:00 / Eucaristia presieduta dal vescovo. È la "messa della notte di Natale", normalmente celebrata alle h 22:00, ma anticipata di due ore per



Altre Notizie

■ Come si vede nel box «Celebrazioni Eucaristiche della Settimana», quest'anno in Santo Stefano si celebra una messa di Natale anche alla vigilia, alle h 17:30 (come se fosse un sabato). Secondo le richieste del vescovo, lo scopo è quello di aumentare l'"offerta" delle messe e diminuire il più possibile gli assembramenti di persone. Analogamente, anche nelle altre parrocchie della città, nella vigilia e nel giorno di Natale sono state aggiunte altre celebrazioni eucaristiche (lo schema generale è esposto all'ingresso della chiesa).

permettere il rientro a casa entro il cosiddetto "coprifuoco".
ven 25 ■ Cattedrale, h 10:30 / Eucaristia presieduta dal Vescovo.

Appunti e Noterelle...

Fratelli e Sorelle,
come nel passato, anche quest'anno sul Sassolino di Natale ho trascritto un favola. E ancora, come nel passato, una piccola nota introduttiva indica l'uso che ne possono fare i genitori e i nonni.

Nella nostra parrocchia si è fatta una certa scelta pastorale, per cui la categoria dei genitori è assente. Per contro la categoria dei nonni è abbondantemente rappresentata. Ma questi hanno, ormai da mesi, incontrati rarefatti con i nipotini, per limitare il più possibile rischi di contagio. E tutto ciò è vissuto con grande sofferenza.

Questo pensiero sembrava spingermi verso la decisione di non pubblicare la tradizionale favola natalizia, quasi per non risvegliare dolorose nostalgie. Ma poi ha prevalso... la tradizione, come fosse un augurio. Augurio ai nonni, perché possano tornare al più presto ad abbracciare i nipotini, e raccontare loro favole, e preparare per loro le merende preferite, e viziarli come è compito dei nonni. E augurio a tutti noi, perché questo periodo diventi al più presto un ricordo, che sempre più si annebbia nella mente, e nuovi Natali e nuove favole ci facciano tornare bambini...

Il Signore Gesù, che si è mescolato alla nostra travagliata storia umana, ancora vi si mescoli per portarci alla salvezza.

Carmelo



L'Isola della Preghiera

Natale, Natale, festa in cui tu vieni, in cui il nostro mondo non è più solo, in cui l'universo possiede Dio, in cui abbiamo il nostro Salvatore.

Natale, Natale, festa in cui tu nasci, in cui ci fai rinascere in te, in cui tutto ritorna giovane in noi, in cui tu costruisci l'uomo nuovo.

Natale, Natale, festa in cui la tua gioia, corne sorriso d'un bimbo, viene ad animare il nostro sguardo ed a traboccare nel nostro cuore.

Natale, Natale, festa in cui l'amore che si nascondeva nel profondo di Dio ci è dato in te, Gesù, e viene a splendere sul tuo volto.

Natale, Natale, festa d'un giorno ma festa anche di ogni giorno, perché mai tu cesserai di rimanere vicino a noi,

(Jean Galot, *Vieni, Signore!*, Edizioni del Deserto, p. 32)



Raccontami una storia

Una favola per Natale... utilizzabile dai genitori e dai nonni che sanno prendere il posto della televisione...

PERCHÉ NEL PRESEPIO C'È SEMPRE UN'OCA

Anche nell'aia arrivò la notizia. L'avevano portata i piccioni, a cui l'avevano raccontata le gazze, che l'avevano saputa da uno stormo di cicogne in ritardo. In una sperduta località era nato un bambino speciale.

Mamma Oca aveva una nidiate di piccoli vivaci e giocherelloni, un grande cuore e un'enorme curiosità. Quando le voci che si diffondevano cominciarono a dire che il Bambino era il Figlio di Dio, Mamma Oca prese una decisione. «Devo andare a Betlemme», disse ai suoi piccoli, «voglio vedere il santo Bambino».

Prima di partire preparò una serie di pranzetti, colazioni e merende per i suoi piccoli. «Non ci metterò molto. Dopotutto sono ancora capace a volare. State buoni e non uscite dall'aia. Dirò alle zie di vegliare su di voi». Prese una lunga rincorsa e, benché fosse un tantino appesantita e fuori allenamento, partì verso Betlemme. Non ci mise molto ad arrivare e si mise subito alla ricerca del divino Bambino.

Cominciò dal palazzo del re, come le pareva giusto. «Un bambino così particolare, sta certamente in un grande palazzo», pensava. Bussò con il becco robusto al grande portone. Due pavoni impettiti ascoltarono la sua richiesta e poi maleducatamente berciarono: «Qui non c'è nessun bambino speciale! Vai a disturbare altrove o le guardie del re ti faranno arrosto».

Mamma Oca non si scoraggiò e chiese informazioni alla locanda. «Non c'è nessun bambino, qui! Non vedi che è tutto pieno come un uovo?», disse il padrone.

PROMEMORIA



Avvento di Solidarietà, dal 29 novembre al 24 dicembre.

Si può consegnare la propria offerta personalmente al parroco, oppure la si può mettere (in una busta con la scritta "Avvento di Solidarietà") nei cestini della colletta, sia nei giorni feriali che festivi. Quanto sarà raccolto sarà utilizzato per sostenere le famiglie che si sono trovate in forte difficoltà a causa della crisi economica legata alla pandemia, in collaborazione tra la Caritas Parrocchiale e la Caritas diocesana.

Ma un topolino che roscchiava croste di formaggio sotto un tavolo sussurrò all'oca: «Devi andare nella stalla che c'è alla fine del paese. Là troverai quello che cerchi. Stanno andando tutti là. Appena avrò finito di pranzare, verrò anch'io». «Grazie», disse Mamma Oca e si affrettò a rimettersi in cammino.

Quando Mamma Oca arrivò, davanti alla povera stalla c'era una gran confusione. Si accalcavano pastori e cammelli, pecore e scudieri, cavalli e curiosi. Mamma Oca si fece largo tra gambe e zampe, finché riuscì ad arrivare al Bambino.

E inorridì.

«Ma... Ma... tutte queste carabattole! Oro, incenso, profumi... E il Bambino è su un letto di paglia!».

Mamma Oca era costernata. Pensava al nido soffice e morbido che aveva preparato per i suoi piccolini quando erano usciti dall'uovo, mentre quel Bambino, Figlio di Dio, stava sulla paglia!

Maria, la mamma del Bambino, la vide e le sorrise. Mamma Oca non ci pensò due volte: con il becco cominciò a strapparsi di dosso le piume più morbide e con l'aiuto di Maria ne fece un soffice cuscino per il Bambino.

Alla fine dell'operazione, la povera Oca era uno spettacolo penoso e ridicolo, ma quando uscì dalla stalla tutti si trassero da parte e la guardarono con molto rispetto.

Mamma Oca era quasi senza piume e aveva freddo, ma il suo grande cuore materno era al colmo della felicità. Dopotutto aveva fatto al Bambino il dono più bello.

Per questo ogni presepio che si rispetti, tra i personaggi ha sempre un'oca.

(Bruno Ferrero, *L'iceberg e la duna*, Editrice Elle Di Ci, p. 60).

